

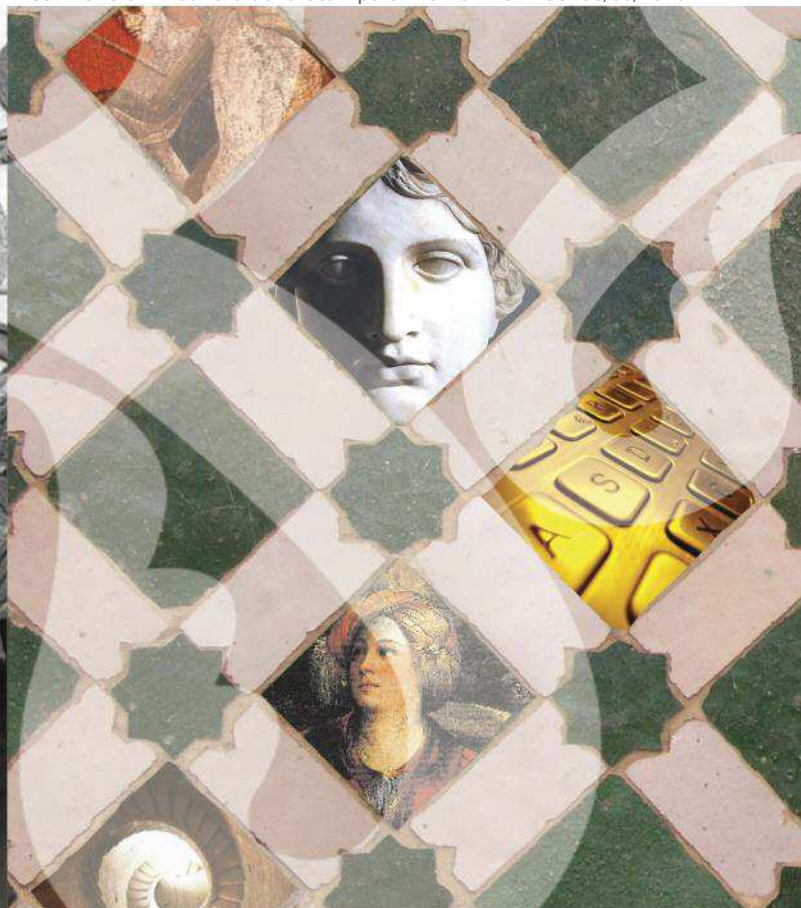
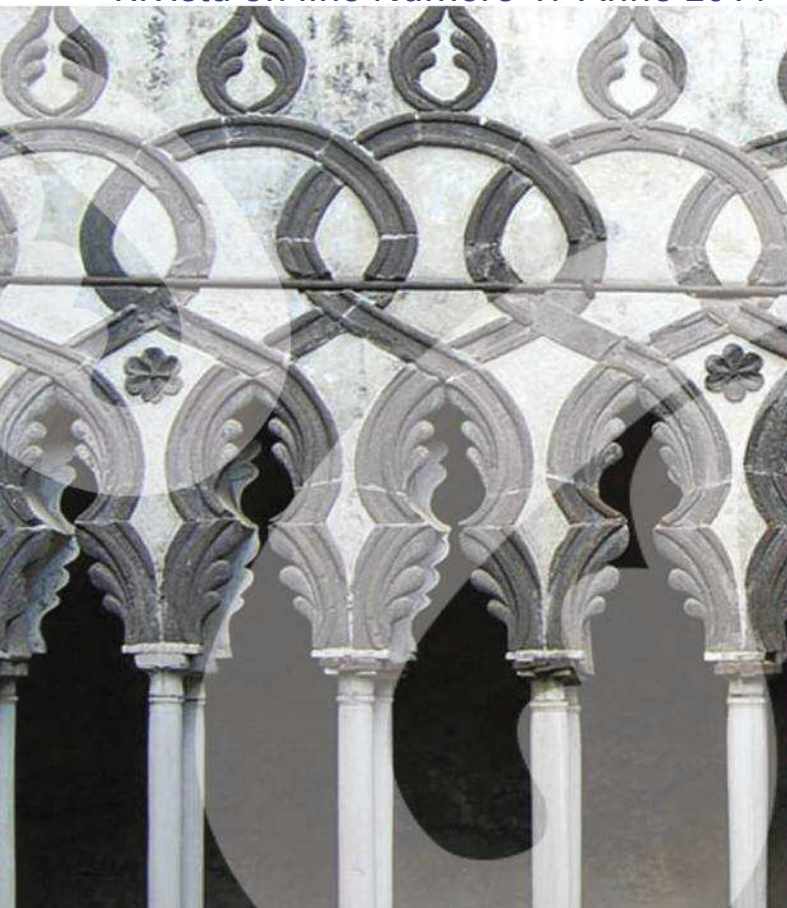


Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 17 Anno 2014

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

## Comitato di redazione

5

Forum Universale delle Culture: tappa a Ravello  
Una rete dei siti UNESCO del Mediterraneo  
Alfonso Andria

8

Quale politica per i beni culturali in Europa  
Pietro Graziani

12

## Conoscenza del patrimonio culturale

Max Schvoerer Résilience vis-à-vis de risques naturels  
majeurs du Minaret de Jâm (XIIe s., Afghanistan):  
Heureux hasard ou constructeur de génie?

16

## Cultura come fattore di sviluppo

Francesco La Regina Roberto Di Stefano, l'evoluzione  
del concetto di restauro a scala architettonica  
e urbanistica

38

Fabio Pollice Patrimonio archeologico  
e sviluppo territoriale

46

Bruno Zanardi Ma non è l'inquinamento  
a danneggiare la Colonna Traiana

54

Bruno Zanardi Rammendare le periferie, ma non solo

58

## Metodi e strumenti del patrimonio culturale

Salvatore C. La Rocca Quale cultura, quale politica.  
Il patrimonio culturale primo motore dello  
sviluppo di Roma: introduzione al tema

64

Alfonso Andria Un'agenda urbana per  
lo sviluppo delle città

78

Salvatore C. La Rocca Tra sentimento e nuove emozioni

82

# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

[comunicazione@alfonsoandria.org](mailto:comunicazione@alfonsoandria.org)

Direttore responsabile: Pietro Graziani

[pietro.graziani@hotmail.it](mailto:pietro.graziani@hotmail.it)

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

[rvicere@mpmirabilia.it](mailto:rvicere@mpmirabilia.it)

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

[sclarocca@alice.it](mailto:sclarocca@alice.it)

## Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

[jean-paul.morel3@libertysurf.fr](mailto:jean-paul.morel3@libertysurf.fr);

[morel@msh.univ-aix.fr](mailto:morel@msh.univ-aix.fr)

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura  
Max Schvoerer Scienze e materiali del patrimonio  
culturale

[alborelivadie@libero.it](mailto:alborelivadie@libero.it)

[schvoerer@orange.fr](mailto:schvoerer@orange.fr)

Maria Cristina Misiti Beni librari,  
documentali, audiovisivi

[mariacristina.misiti@beniculturali.it](mailto:mariacristina.misiti@beniculturali.it)

Francesco Caruso Responsabile settore  
"Cultura come fattore di sviluppo"

[francescocaruso@hotmail.it](mailto:francescocaruso@hotmail.it)

Piero Pierotti Territorio storico,  
ambiente, paesaggio

[pierotti@arte.unipi.it](mailto:pierotti@arte.unipi.it)

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

[ferrigni@unina.it](mailto:ferrigni@unina.it)

Dieter Richter Responsabile settore  
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

[dieterrichter@uni-bremen.de](mailto:dieterrichter@uni-bremen.de)

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione  
del patrimonio culturale

[matilde.romito@gmail.com](mailto:matilde.romito@gmail.com)

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo  
sul turismo culturale

[adamendola@unisa.it](mailto:adamendola@unisa.it)

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

[apicella@univeur.org](mailto:apicella@univeur.org)

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

## Progetto grafico e impaginazione

Mp Mirabilia - [www.mpmirabilia.it](http://www.mpmirabilia.it)

*Per consultare i numeri  
precedenti e i titoli delle  
pubblicazioni del CUEBC:  
[www.univeur.org](http://www.univeur.org) - sezione  
pubblicazioni*

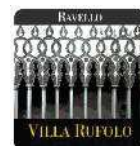
*Per commentare  
gli articoli:  
[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)*

## Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali  
Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 2148433 - Fax +39 089 857711  
[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org) - [www.univeur.org](http://www.univeur.org)

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

# Forum Universale delle Culture: tappa a Ravello

## Una rete dei siti UNESCO del Mediterraneo

**R**avello e la Costa d'Amalfi hanno da sempre manifestato una spiccata vocazione all'interculturalità, favorita dalla felice posizione geografica nel Mediterraneo e dall'attitudine al confronto. La penisola amalfitana è anche, fin dal 1997, iscritta nella lista UNESCO del Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Sono queste le motivazioni che hanno indotto il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali a proporre al Comune di Ravello e, suo tramite, alla Regione Campania, una riflessione specifica nell'ambito del Forum Universale delle Culture.

L'Assessorato Regionale alla Promozione Culturale ha apprezzato la qualità e le finalità dell'iniziativa inserendola nel programma ufficiale del Forum.

**La tavola rotonda del 20 settembre a Ravello**, grazie all'auto-revole contributo di personalità di alto prestigio, ha posto in evidenza la natura, l'evoluzione e le prospettive dello scambio culturale tra la Costa d'Amalfi, la Campania ed i Paesi mediterranei ed ha affrontato i temi del Patrimonio Culturale, con particolare riguardo agli aspetti della conservazione, della gestione e dell'utilizzo dei Siti Patrimonio Universale dell'Unesco delle due sponde del Mediterraneo.

Tale problematica, al di là della sua certa valenza scientifica, presenta anche un sicuro ed attuale interesse politico, in ragione delle situazioni determinate dagli esiti drammatici della cosiddetta "primavera araba" in termini di distruzione e di degrado del Patrimonio, di conseguente impoverimento delle fonti di sviluppo, di accentuazione in negativo delle "diversità culturali".

Soltanto un'azione forte e determinata che ponga **la cultura al centro** e che punti sulle diversità come valore e come ricchezza potrebbe, nel tempo, apprestare una risposta che non sia bellica.

Il ruolo dei Governi e le strategie adottate appaiono deboli ed inadatte di fronte ai danni derivanti dalla perdita delle identità culturali che il Patrimonio rappresenta.

*Fig. 1 Alfonso Andria, Presidente del CUEBC.*





*Fig. 2 da destra:  
Ray Bondin, ex Ambasciatore di Malta all'UNESCO;  
l'Ambasciatore Francesco Caruso, vice Presidente ICOMOS Italia;  
Maurizio Di Stefano, Presidente ICOMOS Italia;  
Gihane Zaki, Direttrice Accademia Egiziana a Roma;  
Stefano De Caro, Direttore ICCROM;  
Marie-Paule Roudil, Rappresentante UNESCO presso UE;  
Alfonso Di Leva, Responsabile ANSA Campania.*

*In seconda fila:  
Mauro Menichetti, Direttore Dipartimento Scienze del Patrimonio Culturale Università di Salerno;  
Maria Giovanna Riitano, Docente Geografia Università di Salerno.*

E parimenti rischiano di sortire un effetto insufficiente i dispositivi e gli sforzi tesi alla Conservazione del Patrimonio da parte degli Organismi Internazionali quali l'UNESCO, l'UE, l'ICOMOS, l'ICCROM, in rapporto a situazioni che hanno forti connotati distruttivi.

Vi è dunque la necessità di **adeguare le strategie culturali** connettendole al contesto geopolitico in tumultuoso cambiamento per evitare l'indebolimento - se non addirittura la perdita - dei valori identitari sui quali il Mediterraneo ha sviluppato nei secoli le sue civiltà.

Il Mediterraneo è un "mare tra le terre" ed è stato da sempre non solo attraversato da flussi commerciali intensi, ma ha anche rappresentato una straordinaria area di scambi culturali. I ruderi romani lungo le sue coste orientali e meridionali, i palazzi, i giardini e i sistemi di irrigazione, la cultura materiale, in particolare con le ceramiche, che punteggiano l'Italia e la Spagna meridionali, sono documento materiale delle alterne dominanze politiche, ma anche del flusso di conoscenze (astronomia, matematica, medicina, idraulica, agricoltura) con cui l'Islam ha nutrito la cristianità nei secoli a cavallo del primo millennio e di cui si sta perdendo la memoria.

La Costiera Amalfitana conserva segni preziosi e precisi della cultura islamica. Ri-conoscerli e promuovere iniziative volte alla riattivazione del dialogo interculturale significherebbe disporre di uno **strumento di incontro, di sviluppo e di pace**. Si restituirebbe così al Mediterraneo piena e più totale aderenza

Fig. 3 Il Sindaco di Ravello, Paolo Vuilleumier, l'Assessore alla Promozione Culturale della Regione Campania, Caterina Miraglia e il Rettore dell'Università di Salerno, Aurelio Tommasetti.



alla definizione di Fernand Braudel: “Che cosa è il Mediterraneo? Non una ma mille cose insieme. Non un paesaggio ma innumerevoli paesaggi. Non un mare ma un susseguirsi di mari. Non una civiltà ma una serie di civiltà accatastate le une sulle altre... un crocevia antichissimo. Da millenni tutto vi confluisce, complicandone e arricchendone la storia”.

L'Interculturalità è il disegno animatore del Forum delle Culture e le discussioni sulla salvaguardia del Patrimonio culturale Mediterraneo, che il Centro di Ravello ha posto come obiettivo della tavola rotonda, ne rappresentano una delle principali linee guida.

Tra gli obiettivi concreti individuati nella circostanza e indicati nel Protocollo di intesa sottoscritto a conclusione dei lavori, vi è la costruzione di una **rete che rafforzi il legame all'interno del Mediterraneo tra i Siti Unesco**, attraverso una relazione più fitta e costante tra la comunità scientifica e i decisori politici, verso il perseguimento di un fine nobile e alto: l'unione tra i popoli.

Alfonso Andria  
Presidente

**FORUM UNIVERSALE DELLE CULTURE NAPOLI E CAMPANIA  
IL CONTRIBUTO DI RAVELLO E DELLA COSTA D'AMALFI  
Ravello, Villa Rufolo, 20 settembre 2014**

*Il Protocollo  
di Ravello.*

**PROTOCOLLO D'INTESA**

**TRA**

ICOMOS Italia, rappresentato dal Presidente, Maurizio Di Stefano e dal Vice Presidente, Ambasciatore Francesco Caruso;

**E**

ICCROM, rappresentato dal Direttore, Stefano De Caro;

**E**

ACCADEMIA EGIZIANA, rappresentata dal Direttore Gihane Zaki;

**E**

UNIVERSITÀ di MALTA, rappresentata dal prof. Ray Bondin;

**E**

UNIVERSITÀ di SALERNO, rappresentata dal Magnifico Rettore, Aurelio Tommasetti;

**CON IL SUPPORTO DI**

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, rappresentato dal Presidente, Alfonso Andria;

**E**

REGIONE CAMPANIA, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Caterina Miraglia;

**E**

COMUNE DI RAVELLO, rappresentato dal Sindaco, Paolo Vuilleumier;

**E**

COMUNE DI MINORI, rappresentato dal Sindaco, Andrea Reale;

**E**

ANSA, rappresentato dal Responsabile Campania, Alfonso Di Leva;

**PER**

La realizzazione del progetto INTERCULTURALITÀ PER IL MEDITERRANEO, finalizzato alla costituzione di una rete dei Paesi del Mediterraneo, sedi di siti Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

**PREMESSO CHE:**

Il Mediterraneo è un "mare tra le terre" ed è stato da sempre non solo attraversato da flussi commerciali intensi, è stata anche una straordinaria area di scambi culturali. I ruderi romani lungo le sue coste orientali e meridionali, i palazzi, i giardini e i sistemi di irrigazione, la cultura materiale, in particolare con le ceramiche, che punteggiano l'Italia e la Spagna meridionali sono documento materiale delle alterne dominanze politiche, ma del flusso di conoscenze (astronomia, matematica, medicina, idraulica, agricoltura) con cui l'Islam ha nutrito la cristianità nei secoli a cavallo del primo millennio e di cui si sta perdendo la memoria;

Il 20 settembre 2014 si è tenuto a Ravello, presso Villa Rufolo, la tavola rotonda "Il contributo di Ravello e della Costa d'Amalfi al Forum Universale delle Culture Napoli e Campania";

La tavola rotonda ha messo in evidenza la natura, l'evoluzione e le prospettive dello scambio culturale tra la Costa d'Amalfi, la Campania ed i paesi mediterranei e per affrontare i temi del Patrimonio Culturale, con particolare riguardo agli aspetti della conservazione, della gestione e dell'utilizzo dei Siti Patrimonio Universale dell'Unesco delle due sponde del Mediterraneo, ponendo a confronto diverse esperienze.

Tale problematica, al di là della sua certa valenza scientifica, presenta anche un sicuro ed attuale interesse politico in ragione delle situazioni determinate dagli esiti drammatici della cosiddetta "primavera araba" in termini di distruzione e di degrado del Patrimonio, conseguente impoverimento/abbandono delle fonti di sviluppo (turismo - emigrazione), accentuazione e radicalizzazione delle "diversità culturali" cui solo una forte azione sul piano culturale può fornire una risposta che non sia bellica;

**La tavola rotonda intende promuovere:**

l'iniziativa culturale INTERCULTURALITÀ PER IL MEDITERRANEO, finalizzata alla costituzione di una rete dei Paesi del Mediterraneo, sedi di siti patrimonio mondiale dell'umanità.

**PERTANTO, SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**

Obiettivo dell'iniziativa è

promuovere studi e ricerche finalizzati all'approfondimento degli aspetti socio-economici dei territori sedi di siti Patrimonio dell'Umanità al fine di promuovere l'unità culturale trasversale ai diversi popoli ed idee;

promuovere un centro di secondo livello UNESCO "Category two" a Ravello;

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo d'Intesa è prevista la sottoscrizione di una convenzione operativa tra i soggetti coinvolti per la costituzione di un gruppo di lavoro;

Le attività potranno essere supportate anche da risorse attivabili attraverso il progetto "MIO DONO" di ICOMOS Italia.

**LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO.**

**Ravello, 20 settembre 2014**

*(seguono firme)*